

Ateneo Veneto, Scarante presidente

► La comunicazione di Zucconi ai soci: escluse le schede che non indicavano alcun candidato. Assemblea l'8 gennaio
► L'ambasciatore eletto: «Il parere dell'ufficio elettorale non lascia dubbi. Lavorerò con le altre due aspiranti»

L'ELEZIONE

VENEZIA Per l'investitura ufficiale occorrerà attendere l'8 gennaio e l'assemblea generale dei soci convocata dall'uscente Guido Zucconi. Ma già ora, a seguito delle decisioni prese dall'ufficio elettorale, l'ambasciatore Gianpaolo Scarante è il nuovo presidente dell'Ateneo Veneto per il periodo 2018-2021.

LA LETTERA

A comunicarlo ieri è stato lo stesso Zucconi, in una lettera ai soci dove annuncia non solo il pronunciamento degli esperti nel merito ma la data della formale proclamazione da parte dell'assemblea, che avrà come ordine del giorno proprio gli "Adempimenti relativi all'elezione del presidente dell'Ateneo Veneto". «Fatte le necessarie valutazioni del caso, il parere espresso dall'ufficio elettorale non lasciava adito a dubbi - commenta Scarante - Riconoscendo nelle schede nulle dei voti non validamente espressi, il quorum si è automaticamente abbassato, e ciò ha consentito il riconoscimento che durante il ballottaggio il 50 più uno l'avevo raggiunto. Una decisione tutt'altro che cervellotica, e richiamante la giurisprudenza in materia. Che ha lasciato soddisfatta anche le altre due aspiranti alla presidenza Maria Camilla Bianchini d'Alberigo e Tiziana Agostini, con le quali lavorerò insieme nell'interesse dell'istituzione culturale e della città. In relazione alle precedenti polemiche elettorali e post-elettorali, non ritengo che a queste debba



L'ISTITUZIONE Qui sopra, l'Ateneo Veneto e a destra Gianpaolo Scarante designato nuovo presidente

essere data una valutazione completamente negativa. In una fase difficilissima della sua storia, l'Ateneo Veneto ha dimostrato una vitalità straordinaria e un non minore attivismo. Ora, per

«SODDISFATTE ANCHE AGOSTINI E BIANCHINI LE POLEMICHE? L'ISTITUZIONE HA MOSTRATO GRANDE VITALITÀ»

tutti, la sfida sarà fare fronte comune al di là delle rispettive posizioni iniziali. E fare tesoro di questa vitalità e attivismo».

LO STALLO

Il via libera alla presidenza Scarante dopo dieci giorni di riflessione e di stallo procedurale pone fine a una lunga querelle che ha investito soprattutto la filologa ed ex assessore comunale Tiziana Agostini, candidata rimasta ferma a 109 voti e pertanto esclusa dal ballottaggio, nonché esponenti della squadra di Maria Camilla Bianchini d'Alberigo. La prima, dopo avere lamentato

una campagna mediatica a suo danno ad opera del gruppo 25 Aprile, aveva contestato e giudicato «non così democratico» l'iter per adeguare alle nuove necessità lo statuto, dal momento che mai prima di allora l'Ateneo Veneto aveva avuto tre aspiranti alla presidenza «e di questo i vertici dell'istituzione erano pienamente consapevoli». Mentre l'avvocato Alvisè Bragadin, potenziale tesoriere della cordata della ex presidente regionale e veneziana del Fondo per l'ambiente italiano (che a sua volta aveva parlato di «promozione del candidato Scarante fatta da Zucconi in modo piuttosto forte»), si era appellato al fatto che essendo le regole procedurali note a tutti, queste non potevano essere interpretate o modificate in corso d'opera a vantaggio esclusivo di qualcuno.

LA PROTESTA

A far sentire la loro protesta, poi, anche Nelli-Elena Vanzan Marchini e Letizia Caselli, direttrici dei corsi di Storia della sanità e Arti decorative. Che, dopo essersi proposte per il Consiglio accademico, avrebbero visto i loro nominativi «depennati dalla Presidenza anziché essere affissi all'albo per quattro settimane e proposti all'assemblea». A conservare invece la flemma manifestata durante l'intera polemica, il «quasi ex» presidente Guido Zucconi. Che continua a non parlare di caos ma di «situazione difficile causata da uno statuto ottocentesco, cui si è cercato di porre rimedio nel migliore e più realistico dei modi».

Vettor Maria Corsetti